

Roma

Emergenza casa. Incontro tra la proprietà e i residenti per allungare i termini del diritto di prelazione

Via Pincherle, nessuna proroga agli inquilini: «La lotta va avanti»

Antoniozzi: «La Fata riveda le sue posizioni. Così non va incontro alle esigenze della città»

Marta Rossi
marta.rossi@epolis.sm

Le facce sono diverse, ma le storie si somigliano tutte. La vita degli inquilini di via Pincherle 153-169 è legata da un filo a quella dei residenti di via dei Colli Portuensi 187 e a quella delle 17mila famiglie dei stabili Enasarco, prossimi alla dismissione. Stesse modalità, stesse paure, stella lotta.

QUESTA VOLTA tocca alle 292 famiglie di via Pincherle, palazzine di proprietà della Fata assicurazione, appartenente al gruppo delle Generali. Il 15 luglio la proprietà ha inviato agli inquilini una lettera per esercitare il diritto di prelazione sulle case. Tempo massimo, due mesi. Allo scadere del termine - 15 settembre - il gruppo Giacomazzi acquisterà l'invenduto. E ieri, dopo un agosto infuocato, sotto la sede della Fata hanno protestato gli inquilini degli stabili, sostenuti dagli inquilini dei Colli Portuensi e dell'Enasarco, per ottenere più giorni per esercitare la prelazione. All'incontro con l'amministratore delegato di Fata, l'avvocato Rispoli, con un rappresentante di Giacomazzi hanno partecipato la presidente del comitato inquilini, Roberta Cecili, l'avvocato Vincenzo Perticano, il presidente dell'XI municipio Andrea Catarci, Guido Lanciano, segretario dell'Unione inquilini, Gio-



► Ricomincia la stagione della lotta per la casa

Il dato

La Notte Bianca

Il 13 settembre nell'XI municipio è prevista la Notte Bianca: e Andrea Catarci, minisindaco, propone di utilizzare uno spazio per sensibilizzare i cittadini sulla situazione di via Pincherle. Il municipio, fin dall'inizio, è stato accanto ai residenti, come spiega Paola Angelucci,

capogruppo della Sa all'XI: «Abbiamo votato una mozione di solidarietà unanime e chiediamo un tavolo con la Regione, la Provincia e il Comune per trovare una soluzione. Occorre una tutela per chi non può comprare. Sollecitiamo il sindaco a prendere posizione sulla questione».

vanni Carapella, presidente della commissione Lavori pubblici della Regione e Angelo Fascetti per l'Rdb Asia. Un incontro che però non ha portato i risultati sperati. «Ci hanno proposto solo qualche giorno - dice la Cecili - e i mutui non si ottengono in qualche giorno. Ai miei genitori hanno chiesto, con lo sconto, 255mila euro per 75 metri quadrati e sono case che cadono a pezzi. Stanno speculando sulle catapecchie». Non è soddisfatto nemmeno Catarci: «Non è stato un incontro positivo. Secondo

me gli inquilini devono continuare a fare pressioni sulla Fata fino al 15 settembre. Poi, a quella data, faremo un bilancio e valuteremo». Gli fa eco Carapella: «Se si parte con la vendita delle case delle assicurazioni a Roma, si inasprisce la drammatica situazione dell'emergenza casa». Di diverso avviso Lanciano: «L'incontro ha avuto una parte positiva per la tutela degli inquilini, garantita da parte di Giacomazzi. Sui prezzi, invece, non si tratta». Dura l'Asia Rdb: «Nel rispondere agli inquilini l'amministratore delegato ha mostrato non solo arroganza ma è apparso infastidito dalla legittima aspettativa degli inquilini. Ha parlato solo della possibilità di un rinvio tecnico di pochi giorni». «Con la decisione odierna di non concedere la proroga di due mesi del termine di esercizio del diritto di prelazione - dice Alfredo Antoniozzi, assessore alla Casa -, anche a seguito di massicci interventi da parte di più istituzioni e mio personale, Fata Assicurazioni Danni Spa, unilateralmente, si assume la responsabilità di non accogliere neanche la richiesta minima necessaria per permettere agli inquilini di esercitare compiutamente il diritto di prelazione. Una decisione che determinerà una negativa situazione e l'impossibilità per molti di avere il tempo di un corretto dialogo con gli istituti bancari per l'ottenimento dei mutui. Rimane chiaro e fermo - conclude - l'invito alla proprietà affinché riveda la sua posizione con una valutazione più approfondita delle circostanze, rendendo possibile un accordo con le parti».